

SCHEMA PER LA VALIDAZIONE/VERIFICA DI CARBON FOOTPRINT DI PRODOTTI/SERVIZI

UNI EN ISO 14067
SCVV CFP

03	03/04/2025	Aggiornamento a seguito audit ACCREDIA	CC	DIR GOV	DIR CC
02	16/12/2024	Aggiornamento indicazioni in Opinione di verifica da esame documentale ACCREDIA. Correzioni di alcuni termini	CC	DIR GOV	DIR CC
01	05/11/2024	Revisione per recepimento esame documentale ACCREDIA	CC	DIR GOV	DIR CC
00	28/06/2016	Prima emissione	OPE	ISG	DIR OPE
Rev.	Data	Descrizione	Redatto	Verificato	Approvato
IDENTIFICAZIONE: 0409CS_03_IT					

DESCRIZIONE PRODOTTO/SERVIZIO

DEFINIZIONE

Lo schema è sviluppato per la validazione/verifica di studi di Carbon Footprint di prodotti (di seguito studi CFP) elaborati da una Organizzazione o una Impresa (di seguito Organizzazione). Lo schema introduce anche la possibilità di certificare la CFP Systematic approach (CFP-SA), come descritta in UNI EN ISO 14067 allegato C.

L'impronta climatica di un prodotto deriva dalla quantificazione delle emissioni e rimozioni di GHG (gas ad effetto serra) associate al ciclo di vita di un prodotto, a partire dall'estrazione delle risorse e dall'approvvigionamento delle materie prime e passando attraverso le fasi di produzione, utilizzo e fine vita del prodotto, utilizzando la sola categoria di impatto del cambiamento climatico.

Il GHG è costituito da gas (anidride carbonica CO₂, metano CH₄, ossido di diazoto N₂O, idrofluorocarburi HFCs, perfluorocarburi PFCs e esafluoruro di zolfo SF₆) che assorbono ed emettono radiazioni a specifiche lunghezze d'onda all'interno di uno spettro di radiazioni infrarosse emesse dalla superficie terrestre, atmosfera e nuvole. Con il GHG viene così misurato l'impatto che tali emissioni hanno sui cambiamenti climatici di origine antropica.

La forza radiante del GHG è espressa in termini di kg di CO₂e (CO₂ equivalente) pari alla quantità specifica di gas a effetto serra calcolato come la massa di un determinato gas a effetto serra moltiplicato per il suo potenziale di riscaldamento globale (GWP – Global Warming Potential).

CFP: impronta climatica (Carbon Footprint) di un prodotto/servizio. Somma delle emissioni di GHG e delle rimozioni di GHG in un sistema di prodotto espressa come CO₂ equivalenti e basata su una valutazione del ciclo di vita utilizzando la sola categoria di impatto del cambiamento climatico

CFP parziale: CFP relativa solo ad alcune fasi del ciclo di vita di un prodotto/servizio (es. cradle to gate).

CFP-SA: approccio sistematico alla CFP, insieme di attività sviluppate dall'Organizzazione attraverso una serie di procedure, al fine di facilitare lo sviluppo di CFP per più sistemi di prodotti o sistemi di servizio.

Sistema di Prodotto: Insieme elementare di unità di processo connesse tra loro per quanto riguarda materia e energia, che perseguono una o più funzioni definite. Il termine "prodotto" usato da solo comprende non solo i sistemi di prodotti ma può anche includere i sistemi di servizio.

Studio CFP: dichiarazione obiettiva e basata sui fatti, formulata dall'Organizzazione richiedente, che quantifica CFP o una CFP parziale.

Ciclo di vita: fasi consecutive e interconnesse di un sistema prodotto dall'acquisizione delle materie prime o dalla generazione dalle risorse naturali, fino allo smaltimento finale.

Regole della categoria di prodotto per l'impronta climatica di un prodotto CFP-PCR (PCR Product Category Rules): insieme di regole, requisiti e linee guida specifici per la quantificazione di una CFP o CFP parziale/sviluppo di EPD per una o più categorie di prodotto.

Verifica CFP: conferma, mediante la produzione di evidenze, che i requisiti specificati relativi allo studio e alla quantificazione della CFP sono stati soddisfatti.

Per gli altri termini fare riferimento alla norma UNI EN ISO 14067

NORME DI RIFERIMENTO

Norme valide alla data del presente documento

ICIM 0001CR Regolamento generale ICIM

ICIM IS-CVV-0057CR Regolamento per la gestione delle attività di Validazione e Verifica

0058UCR, Regolamento d'uso del Marchio di Certificazione di ICIM S.p.A.

UNI CEN ISO 14067 Gas ad effetto serra - Impronta climatica dei prodotti (Carbon footprint dei prodotti) - Requisiti e linee guida per la quantificazione

UNI EN ISO 14065 Gas a effetto serra - Requisiti per gli organismi di validazione e verifica dei gas ad effetto serra per l'utilizzo nell'accreditamento o in altre forme di riconoscimento

UNI ISO 14066 Informazioni ambientali - Requisiti di competenza per validatori e verificatori di informazioni ambientali

UNI EN ISO 14026 Etichettatura e dichiarazioni ambientali - Principi, requisiti e linee guida per la comunicazione delle informazioni sull'impronta ambientale (footprint)

DESCRIZIONE

L'intervento di ICIM consiste nel validare/verificare, tramite un processo sistematico, indipendente e documentato, gli studi CFP rispetto ai criteri definiti nel presente documento.

Le CFP sviluppati per singoli prodotti, servizi, organizzazioni sono effettuate svolgendo uno studio che comprende le quattro fasi della LCA. Per ogni specifico elemento da quantificare la CFP vengono prodotte delle CFP-PCR specifiche (vedi allegati normativi al presente schema) sviluppate in conformità alla ISO 15025, alla ISO 14067 e approvate da ICIM in conformità ai principi di cui al cap. 5 della ISO 14067 (Prospettiva del ciclo di vita, Approccio relativo e unità funzionale, approccio iterativo, approccio scientifico, rilevanza, completezza, congruenza, coerenza, accuratezza, trasparenza, evitare doppi conteggi, partecipazione, correttezza).

Lo scopo finale è di calcolare il contributo potenziale di un prodotto al riscaldamento globale espresso in CO₂e quantificando tutte le emissioni e rimozioni significative di GHG nel corso del ciclo di vita del prodotto.

CARATTERISTICHE IDENTIFICATIVE

Le caratteristiche che identificano la tipologia del **prodotto, servizio, organizzazione** sono le seguenti:

- a) *Categorie (campo di applicazione)*
 - servizio (trasporto, elettricità, processo di trasformazione, ecc.)
 - software (applicazione informatica, ecc.)
 - hardware (componente meccanico, ecc.)
 - materiale lavorato (lubrificante, minerale, carburante, ecc.)
 - materiale non lavorato (prodotti agricoli, ecc.)
- b) *in caso di servizi, elementi tangibili e intangibili*
 - attività su un prodotto tangibile di un cliente (macchina da riparare, ecc.)
 - attività su un prodotto intangibile di un cliente (dichiarazione dei redditi, buste paga, ecc.)
 - erogazioni di prodotti intangibili (formazione, ecc.)
 - creazione di un ambiente per un cliente (settore alberghiero, ecc.)
- c) *sistema di prodotto*
- d) *confine del sistema*
- e) *unità funzionali*
- f) *confine temporale dei dati*
- g) *coprodotto*

CONDIZIONI GENERALI PER LA VERIFICA

TIPOLOGIA DI VERIFICA
<i>VOLONTARIA, comporta l'apposizione del marchio ICIM come da documento ICIM 0260CR. ICIM opera come organismo accreditato per le norme di riferimento</i>
TIPOLOGIA INTERVENTO
<i>ICIM opera secondo regolamento ICIM IS-CVV-0057CR, non ci sono interventi aggiuntivi a quelli indicati dalle norme e leggi di riferimento. ICIM pianifica le attività di validazione/verifica degli studi CFP secondo le seguenti fasi:</i> 1) <i>Riesame della completezza della documentazione di audit</i> 2) <i>Verifica documentale degli studi CFP e delle procedure (in caso di CFP-SA)</i> 3) <i>Visita ispettiva iniziale in sito (siti)</i> 4) <i>Emissione dell'attestato di validazione/verifica (con opinione)</i>
Altro
NOTE
<i>OFFERTA. Le informazioni richieste per poter emettere un'offerta, oltre a quelle riportate nel regolamento IS-CVV-0057CR da ICIM, riguardano:</i> ▪ <i>i dati della Organizzazione, quali dimensioni, fatturati, personale;</i> ▪ <i>il tipo e numero di prodotti oggetto di CFP (completa, parziale);</i> ▪ <i>la descrizione dei prodotti;</i> ▪ <i>la descrizione del ciclo produttivo;</i> ▪ <i>la localizzazione del/i sito/i dove vengono fabbricati i prodotti oggetto di CFP;</i> ▪ <i>la CFP-PCR o PCR utilizzata come riferimento;</i> ▪ <i>confini del sistema;</i> ▪ <i>indicazione se si tratta di sola richiesta di valutazione della CFP o di certificazione anche del sistema CFP (campo di applicazione della CFP-SA).</i>

DOMANDA DI VERIFICA

DOCUMENTAZIONE AGGIUNTIVA

La documentazione aggiuntiva rispetto a quanto richiesta dal regolamento ICIM IS-CVV-0057CR, è la seguente:

- documentazione tecnica;
- Certificato rilasciato dalla C.C.I.A.A. competente, da cui risulti l'iscrizione nei Registri delle Imprese e che indichi i riferimenti del legale rappresentante
- Dichiarazione dell'Organizzazione che si trova nel libero esercizio dei diritti non essendo in stato di liquidazione, fallimento o concordato preventivo

DOCUMENTAZIONE TECNICA

La documentazione tecnica del servizio oggetto di Domanda deve essere redatta in lingua italiana (in caso di Organizzazione non italiana, è utilizzabile anche la lingua inglese o altra lingua accettata preventivamente da ICIM) e resa disponibile a ICIM (eventualmente preventivamente inviata su indicazione di ICIM).

Ogni successiva variazione a quanto indicato nella documentazione tecnica deve essere documentata e comunicata a ICIM prima dell'effettivo passaggio alla fase di esecuzione, in accordo a quanto prescritto nel presente schema di validazione/verifica e nel regolamento ICIM IS-CVV-0057CR.

La documentazione tecnica relativa al servizio oggetto di Domanda deve essere consegnata, per ogni tipologia e classe, ad ICIM via e-mail in formato elettronico, preferibilmente in formato PDF.

La CFP può essere calcolata per singolo prodotto o per prodotti simili (appartenenti alla stessa tipologia derivanti dal medesimo processo produttivo e sito di produzione, la cui variazione della CFP sia inferiore al + 10%).

La documentazione tecnica deve avere un indice e comprendere come minimo:

- Studio CFP oggetto di valutazione con indicato, concordato preventivamente tra ICIM e l'Organizzazione:
 - livello di garanzia richiesto
 - soglia di rilevanza
 - obiettivi dello studio CFP
 - campo di applicazione (confini o scenari, siti di produzione, attività, tecnologie, tipi di GHG, periodo di tempo)
 - indicazione della PCR-CFP di riferimento, approvata da ICIM o nuova
 - elenco degli estremi identificativi della normativa ambientale applicabile al prodotto e al processo produttivo
- file o copia della procedura interna predisposta per l'acquisizione, il trattamento, l'aggiornamento e la validazione dei dati usati sia per l'aggiornamento dello studio di LCA, che per l'aggiornamento della CFP, nel suo periodo di validità
- file o copia della procedura per gestire ogni cambiamento di processo o prodotto che abbia influenza sul modello dello studio LCA e sui rispettivi dati
- file di elaborazione dati e risultati
- In caso di CFP-SA, copia della procedura interna con descrizione delle attività specifiche all'interno dell'approccio sistematico alla CFP quali raccolta di dati, quantificazione della CFP, riesame critico, verifica di terza parte, mantenimento della validità della CFP e rappresentatività.
- In caso di CFP-SA, almeno il 20% delle CFP generate dalla CFP-SA.

NOTE

VERIFICA

ESAME DOMANDA

METODICA DA APPLICARE

ICIM valuta la completezza della documentazione della Domanda e dei documenti allegati come da regolamento ICIM IS-CVV-0057CR (Riesame). ICIM pianifica le attività di validazione/verifica degli studi CFP, definisce il gruppo di verifica CFP (ispettore CFP, Responsabile del gruppo RGV e AVI).

L'ispettore incaricato deve sviluppare un piano documentato di validazione/verifica che permetta di affrontare i seguenti punti:

- analisi strategica per capire le attività e la complessità del prodotto e per determinare la natura e l'estensione delle attività di verifica
- analisi dei rischi per identificare il rischio di non conformità ai criteri e definire la natura e il tipo di raccolta delle evidenze
- identificazione di inesattezze e della relativa materialità,
- la documentazione di verifica della CFP,
- la verifica ispettiva iniziale in sito della CFP,
- l'eventuale verifica della PCR-CFP,
- le tecniche e attività di verifica applicate (quantità e tipo di raccolta - qualitative e quantitative),
- i siti da visitare (condizioni, attività),
- i rischi di potenziali errori, omissioni o rappresentazioni non veritiere.

VERIFICA DOCUMENTALE

La Verifica documentale può anche essere effettuata presso l'Organizzazione per avere la possibilità di verificare direttamente aspetti relativi al Sistema Prodotto e alla modellizzazione del processo produttivo.

L'esame documentale include l'esame dei documenti che l'Organizzazione predispone in formato elettronico e, oltre a includere verifiche in merito ai punti sopramenzionati, deve anche valutare:

- i metodi con cui è stata eseguita la LCA sia dal punto di vista scientifico che tecnico,
- l'appropriatezza, della qualità e della plausibilità dei dati, la copertura, precisione, completezza, rappresentatività, coerenza, riproducibilità, sorgenti e incertezza dei dati:
 - l'adeguatezza dell'Unità Funzionale (e/o dell'Unità Dichiarata) considerata e i relativi flussi di riferimento;
 - le emissioni GHG relative alle fasi principali del ciclo di vita del prodotto e la loro effettiva ripartizione (es. fossile, biogenica, ecc.);
 - i confini di sistema fisici, temporali e geografici;
 - i criteri di cut-off e la loro corretta applicazione;
 - l'approccio e le modalità di allocazione;
 - il peso relativo delle singole fasi del ciclo di vita e l'adeguatezza del livello di dettaglio dello studio adottato per le fasi più rilevanti;
 - le valutazioni sulla qualità dei dati;
 - i risultati delle analisi di sensibilità e di incertezza dello studio CFP;
 - le assunzioni adottate per le fasi di uso e di fine vita, ove applicabile
- lo studio di LCA del prodotto oggetto della valutazione,
- la bozza della CFP del prodotto oggetto della valutazione,
- la PCR-CFP di riferimento (approvata da ICIM o da approvare),
- ulteriori documenti a supporto dello studio LCA del prodotto da oggetto della valutazione (qualità e accuratezza).

La verifica documentale ha inoltre la finalità di valutare la completezza e adeguatezza della documentazione in relazione:

- al campo di applicazione, ovvero al prodotto per il quale si richiede la convalida della CFP,
- ai requisiti delle norme e regolamenti applicabili.

In particolare, viene anche verificato che lo studio di LCA del prodotto sia congruente con:

- i requisiti della norma UNI EN ISO 14067 e delle altre norme correlate,
- i requisiti e le fasi della eventuale PCR-CFP applicabile,
- con il processo produttivo,
- con il processo di realizzazione, uso e smaltimento del prodotto,

e che la CFP del prodotto sia congruente con:

- i requisiti del Regolamento ICIM,
- i requisiti e le fasi della eventuale PCR-CFP applicabile.

Nella verifica documentale viene esaminato il processo produttivo e gli aspetti funzionali e costruttivi del prodotto per verificare che la modellizzazione del Sistema Prodotto, oggetto della valutazione, sia congruente con quanto riportato nello studio LCA e nella CFP.

Verranno esaminate anche le procedure dell'Organizzazione relative alla gestione, all'aggiornamento dei dati e alle modifiche di processo e/o di prodotto.

Nel caso del CFP Systematic Approach l'esame documentale deve includere anche la relativa documentazione di supporto.

Se l'ispettore incaricato ritiene che il rapporto di studio della CFP o della documentazione di CFP-SA (Systematic Approach) non contenga informazioni sufficienti a completare in modo esaustivo la verifica documentale, deve richiedere i necessari dati e informazioni aggiuntive all'Organizzazione. La mancata trasmissione delle integrazioni richieste rappresenta un elemento ostativo alla prosecuzione della verifica.

Il verbale, redatto al termine della Verifica Documentale può includere, secondo il doc 1478CM_00_IT_Report 14067 RAPPORTO STAGE 1, l'elenco dei Rilievi classificati come

- *Rilievi Critici: che devono essere risolti dall'organizzazione prima della Visita Ispettiva di cui al paragrafo seguente e la cui risoluzione deve essere verificata all'inizio della Visita Ispettiva*
- *Rilievi Non Critici: che, qualora non gestiti, potrebbero essere formulati come Non Conformità Minori in fase di Visita Ispettiva*
- *Raccomandazioni: la cui mancata gestione non risulta ostativa al proseguo dell'attività di verifica e validazione.*

In generale, le Non Conformità e i Rilievi riferiti a requisiti di norma non rispettati o a errori materiali, sono classificati come Maggiori o Critici.

Eventuali disallineamenti non rilevanti possono essere classificati come Non Conformità Minore/Rilievo Non critico/Osservazione oppure Raccomandazioni per il miglioramento.

Si riportano di seguito esempi di Non Conformità:

- Il sistema di gestione dati è incompleto
- Consistenza e accuratezza dei dati LCA deficitarie o mancanti
- Incongruenza tra i dati LCA e quelli previsti da PCR
- Errori nel calcolo delle emissioni e rimozioni, nella costruzione del modello e nel progetto nel software
- CFP study report non conforme alla norma
- Differenze riscontrate tra quanto verificato in situ e quanto descritto dal CFP study report.

Il risultato della Verifica documentale con l'analisi del rischio della verifica deve essere utilizzato come dato di input per lo sviluppo del piano di verifica e di campionamento.

RAPPORTO DI ESAME DOCUMENTALE

La verifica effettuata viene verbalizzata su apposito verbale segnalando, dove necessario, delle raccomandazioni o delle non conformità e indicando per ogni voce applicabile l'adeguatezza o meno della stessa.

Altro

VISITA ISPETTIVA

METODICA DA APPLICARE

La visita ispettiva iniziale (VI) viene svolta secondo quanto indicato nel regolamento ICIM IS-CVV-0057CR per assicurare la conformità ai requisiti fissati nel presente schema nelle PCR-CFP e nella norma UNI CEN ISO 14067 (e le altre collegate).

Il numero delle giornate ispettive è funzione di:

1. la complessità del processo produttivo;
2. il tipo e la quantità di gas serra e i flussi di fonti;
3. i metodi applicati per determinare i GHG (es. misura o calcolo);
4. i confini del sistema prodotto;
5. quantità di dati da controllare;
6. l'accuratezza delle procedure per l'archiviazione e gestione dei dati;
7. competenza del GVI e compiti per la verifica;
8. avere già verificato in precedenza studi CFP della stessa organizzazione.

Valutazione dello studio di LCA/CFP

La verifica in campo si basa ancora sui documenti che l'Organizzazione ha predisposto, eventualmente revisionati rispetto alla verifica documentale, e ha la finalità di valutare la congruenza e correttezza dei dati e delle informazioni dichiarate. Include la valutazione:

- dell'appropriatezza, della qualità e della plausibilità dei dati con le modalità di validazione dei dati adottati nel modello del Sistema Prodotto,
- della copertura, precisione, completezza, rappresentatività, coerenza, riproducibilità, sorgenti e incertezza dei dati,
- di inesattezze e considerazione della relativa materialità,
- dei fattori di caratterizzazione utilizzati nel modello (componenti e unità funzionale),
- della gestione dei dati della contabilità dell'Organizzazione e della loro ripartizione e allocazione in relazione al modello del Sistema Prodotto,
- della confidenzialità, completezza, trasparenza e chiarezza delle informazioni riportate,
- della coerenza con la CFP-PCR/PCR utilizzata come riferimento,
- delle procedure di calcolo e allocazione in relazione al campo di applicazione dello studio e alla Unità Funzionale utilizzata,
- del bilancio di massa tra risorse in ingresso e in uscita nel Sistema di Prodotto,
- della completezza dei dati e dei criteri di cut-off (principio di competenza) ed esclusioni.

Valutazione del caricamento dati e del software utilizzato:

Dal momento che, quasi sempre, vengono utilizzati software per l'elaborazione dei dati verranno valutati:

- Il tipo di software e il suo stato di aggiornamento,
- Le banche dati utilizzate e il loro aggiornamento, (per le influenze sulla qualità dei dati);
- La congruenza tra lo schema e il modello realizzato nel software.

I principali risultati riportati nell'inventario verranno verificati sia attraverso la verifica a campione dei dati di ingresso caricati nel software che attraverso la verifica degli output in termini di categoria di impatto o come analisi di contributo o quanto ritenuto adeguato dall'ispettore.

Completata la valutazione dello studio di LCA in relazione ai dati di processo e alle eventuali prescrizioni della PCR-CFP, esaminata la fase di interpretazione dei dati e le ipotesi di miglioramento, si passa ad esaminare il calcolo della CFP.

Valutazione della CFP

La verifica in campo della CFP ha la finalità di valutare la congruenza e correttezza:

- della categoria di impatto ambientale riportata nella CFP,
- dei fattori di caratterizzazione utilizzati nel modello (componenti e unità funzionale),
- di quanto previsto dai requisiti della PCR-CFP applicabile

Inoltre, vengono valutati la confidenzialità, completezza, trasparenza e chiarezza delle informazioni riportate nel CFP study report.

Valutazione della PCR-CFP

Nel caso l'Organizzazione rediga la PCR-CFP, perché non esiste alcuna PCR-CFP applicabile al tipo di prodotto oggetto della valutazione è compito del gruppo di verifica di ICIM valutare che la PCR-CFP sia redatta in modo conforme e completo ai requisiti delle norme di riferimento UNI EN ISO 14025 e UNI EN ISO 14067. Il gruppo di verifica CFP la utilizzerà nella sua verifica del CFP.

La PCR-CFP se successivamente approvata definitivamente da ICIM da parte dei suoi organi tecnici, previa verifica dei contenuti e dell'impatto sul mercato, viene inserita nel presente schema di certificazione ed è utilizzabile da parte di tutti coloro la richiedano. ICIM effettua delle verifiche almeno biennali della validità della PCR-CFP, che portano al mantenimento, o all'aggiornamento o al ritiro della PCR-CFP.

Valutazione del sistema CFP-SA

Nel caso l'Organizzazione abbia richiesto anche la certificazione del sistema CFP, verrà verificata l'applicazione delle procedure che l'Organizzazione ha predisposto per la gestione delle CFP, l'aggiornamento dei dati e la ripartizione degli stessi e di come valutare nel modello LCA del sistema dei Prodotti le modifiche di processo e/o di prodotto.

Se l'RGVI ritiene che la verifica dello studio della LCA/CFP o della documentazione di CFP-SA (Systematic Approach) evidenzii insufficienze o criticità le esprime all'Organizzazione classificandole in NON CONFORMITÀ MAGGIORI (o NCM, o NC), OSSERVAZIONI (o Non Conformità Minori, o NCm), RACCOMANDAZIONI:

- **Non Conformità minore (NCm) o Osservazione (OSS)**

Osservazione formulata all'Organizzazione, avendo come riferimento il documento normativo di riferimento e/o gli Schemi di Certificazione, nel caso in cui alcuni requisiti sono solo parzialmente soddisfatti. Inoltre, tali requisiti non devono pregiudicare la conformità dei prodotti oggetto di Certificazione e le misure correttive, proposte dall'Organizzazione, devono essere considerate facilmente realizzabili nelle modalità proposte e nei tempi previsti. Una o più NCm o OSS non bloccano la sequenza certificativa e la verifica dell'intervento di azione correttiva, da parte di ICIM sull'Organizzazione, è effettuata di norma durante la successiva visita di sorveglianza.

- **Non Conformità Maggiore (NCM) o Non Conformità (NC)**

Non conformità formulata all'Organizzazione, avendo come riferimento il documento normativo di riferimento e gli Schemi di Certificazione, nel caso in cui alcuni requisiti dello Schema di Certificazione non sono soddisfatti. Una NCM o NC blocca la sequenza certificativa in fase di visita di ispezione iniziale o comporta la sospensione dell'uso del Marchio in sorveglianza, fino alla soddisfacente risoluzione della non conformità. La verifica dell'intervento di azione correttiva da parte di ICIM potrebbe richiedere un'ulteriore visita ispettiva sull'Organizzazione.

- **Raccomandazione (RACC)**

Indicazione formulata all'Organizzazione, avendo come riferimento il documento normativo di riferimento o gli Schemi di Certificazione. Una o più raccomandazioni non comportano alcuna variazione al giudizio finale espresso dal Gruppo di Ispezione, né intervento di azione correttiva da parte dell'Organizzazione.

Lo RGVI in caso di NCM o NCm ne richiede la soluzione o i necessari dati e informazioni aggiuntive all'Organizzazione. La mancata chiusura delle NCM emerse o della trasmissione delle integrazioni richieste rappresenta un elemento ostativo alla prosecuzione della verifica.

ESTENSIONE

RAPPORTO DI VI

Per la verifica è obbligatorio utilizzare l'apposita check list segnalando, dove necessario, delle raccomandazioni e/o delle non conformità e indicando per ogni voce applicabile l'adeguatezza o meno della stessa. La check list viene controfirmata dall'Organizzazione come accettazione di tutti i rilievi emessi. Copia del verbale viene lasciato all'Organizzazione come notifica di intervento.

Altro

L'Organizzazione può comunque avviare una procedura di ricorso secondo la procedura indicata nel Regolamento ICIM 0001CR.

PROVE INIZIALI (ITT)
METODICA DA APPLICARE
<i>NON APPLICABILE Salvo situazioni particolari in cui è necessario effettuare dei test per valutare dei dati caratterizzanti la PCF</i>
RAPPORTO DI PROVA ITT
<i>NON APPLICABILE</i>
Altro
NOTE

RILASCIO DELLA OPINIONE DI VERIFICA

ESITO

I rilievi emessi sono gestiti come da regolamento doc ICIM IS-CVV-0057CR e la valutazione finale avviene secondo quanto indicato nello stesso regolamento.

Il revisore finale deve giudicare se le evidenze raccolte nelle fasi precedenti di valutazione siano sufficienti per confermare la CFP elaborata dall'Organizzazione relativamente al loro prodotto.

Deve essere anche valutato se il CFP study report sia privo di discrepanze o meno e se l'attività di verifica fatta permetta di confermare il livello di garanzia definito tra ICIM e l'Organizzazione inizialmente.

Il revisore finale nel suo giudizio dovrà indicare:

Positivo (evidenza di dati appropriati e sufficienti, criteri applicati in modo appropriato, efficacia dei controlli)

Positivo con riserva (discrepanze nei requisiti dei criteri o nella limitazione dello scopo. I tipi di requisiti sono comunque appropriati, per cui viene indicato all'Organizzazione le deficienze o possibili deficienze nella dichiarazione)

Negativo (evidenza di dati non appropriati e insufficienti, criteri applicati in modo non appropriato, efficacia dei controlli non determinabile)

e inoltre deve esaminare la bozza dell'Opinione di Verifica per la successiva approvazione da parte del Deliberante.

Il revisore finale invia al Comitato di Delibera i documenti, la proposta di delibera con il giudizio per l'analisi finale e la bozza di Opinione di Verifica.

Il Comitato di Delibera infine decide sulla certificabilità della CFP, approva la bozza di Opinione di Verifica e la fa emettere.

*In caso di **Negativo**, l'Organizzazione può comunque avviare una procedura di ricorso secondo la procedura indicata nel Regolamento ICIM 0001CR.*

COMITATO DI DELIBERA

Nessuna variazione rispetto alla procedura specifica del Comitato di Delibera. Fra i membri del CdD deve esserci almeno un esperto tecnico del settore (vedi più avanti Requisiti Ispettori). Come da procedure ICIM del Comitato di Delibera nel caso sia presente l'esperto tecnico del settore, questo ha il Veto Power sulla delibera.

OPINIONE DI VERIFICA

Ad esito positivo o positivo con riserva dei passi precedenti, ICIM redige una Opinione di Verifica della CFP nella quale è specificato come minimo:

- Nome e indirizzo dell'Organizzazione,
- Identificazione della sede legale e delle sedi produttive, l'unità funzionale (UF) o l'unità dichiarata (UD) ove prevista dalla PCR
- Riferimento alla UNI EN ISO 14067,
- Tipologia di Dichiarazione: validazione oppure verifica
- Titolo e (ultima) revisione del CFP study report (rapporto dello studio CFP),
- Prodotti oggetto della CFP,
- Unità funzionale
- Codice CPC
- CFP-PCR/PCR di riferimento,
- Confini temporali della CFP e tipologia di dati analizzati, se di natura storica o prospettica
- Risultati della CFP in kg di CO₂e, compresa suddivisione nei moduli Upstream, Core e Downstream.
- Numero di Opinione così costituito ICIM/CFP/XXXXXX (XXXXXX numero progressivo univoco),
- Confini del sistema nel caso di CFP parziale o la conferma che la CFP comprenda tutte le fasi dalla culla alla tomba. Eventuali fasi escluse dai confini del sistema, ove applicabile
- Informazioni sul livello di garanzia applicabile se "ragionevole certezza" o "garanzia limitata"
- Eventuali condizioni cui il rilascio è subordinato
- Data di emissione,
- Firma del verificatore e del responsabile.

Nel caso di CFP Systematic Approach (CFP-SA), ICIM emette un certificato CFP-SA che ha una validità triennale e deve includere gli obiettivi, il campo di applicazione e i criteri di validazione o verifica ed è sottoposto ad attività di sorveglianza periodica. Non saranno indicate singole CFP.

L'implementazione della CFP Systematic Approach (CFP-SA) permette l'emissione di singole CFP sviluppate dall'Organizzazione senza una verifica preventiva da parte di ICIM. Tale verifica verrà svolta a campione durante le attività di sorveglianza.

L'Opinione di verifica è inviata all'Organizzazione, previa verifica del pagamento completo dell'intervento effettuato da ICIM.

TRASFERIMENTO

NON APPLICABILE

MARCHIO

Può essere applicato il Marchio ICIM come da regolamento 0058UCR per le certificazioni di prodotti/servizi, insieme al numero dell'Opinione di verifica.

Altro

NOTE

Tutta la documentazione di valutazione, nonché tutti i documenti richiamati dalle check list e gli attestati devono essere conservati per la tempistica prevista dalle procedure ICIM sui prodotti volontari, in modo che possano essere resi, ove necessario, su richiesta formale.

SORVEGLIANZA ANNUALE (VS) PER CFP-SA

METODICA DA APPLICARE
<i>La CFP Systematic Approach è soggetta ad una attività di sorveglianza periodica finalizzata a valutare la corretta implementazione delle procedure di supporto e il corretto sviluppo delle singole CFP realizzate all'interno della CFP Systematic Approach nel corso del periodo intercorso dalla precedente sorveglianza/verifica. La sorveglianza annuale si applica al certificato di attestazione di verifica del sistema CFP (CFP-SA).</i> <i>La verifica delle singole CFP verrà svolta a campione durante le attività di sorveglianza.</i> <i>Il campione delle singole CFP da verificare nel corso della visita di sorveglianza viene calcolato almeno come</i> $CFP \text{ da verificare} = RADQ(n)$ <i>In cui "n" è il numero di CFP calcolate nel periodo intercorso tra la visita precedente e quella in corso.</i> <i>Il numero delle CFP da verificare è arrotondato per eccesso all'intero superiore, e verrà tenuto in considerazione nella definizione dei tempi di visita di sorveglianza.</i> Visita di sorveglianza <i>La sorveglianza annuale (VS) deve essere eseguita entro i 12 mesi successivi la verifica iniziale (e successivamente ogni 12 mesi) e viene svolta per assicurare il mantenimento della conformità ai requisiti fissati nella norma di riferimento. Durante la visita di sorveglianza annuale verrà verificata:</i> - l'applicazione delle procedure che l'Organizzazione ha predisposto per la gestione delle CFP, - eventuali variazioni rispetto alla CFP o al PCR-CFP, - l'aggiornamento dei dati e la ripartizione degli stessi, - la gestione nel modello LCA del sistema dei Prodotti delle modifiche di processo e/o di prodotto. <i>Le verifiche annuali successive alla prima sorveglianza possono essere solo di tipo documentale, e quindi senza necessità di recarsi nel sito dell'Organizzazione, solo nel caso di prodotto semplice (valutato da ICIM al momento della certificazione) e in assenza di modifiche del processo o di variazioni significative (< 5%) della produzione, o del sistema di raccolta dati.</i> <i>Per i casi di utilizzo di valori mediati nelle CFP di prodotto da processi simili, è opportuno comunque recarsi ogni anno, per il triennio di validità della CFP, almeno nei siti principali di produzione e, almeno una volta negli altri siti che concorrono alla raccolta dei dati utilizzati nella CFP.</i> <i>È prevista la possibilità di sorveglianza non programmata.</i>
RAPPORTO DI VS
<i>Per la verifica è obbligatorio utilizzare l'apposita check list segnalando, dove necessario, delle raccomandazioni o delle non conformità e indicando per ogni voce applicabile l'adeguatezza o meno della stessa.</i> <i>La check list viene controfirmata dall'Organizzazione come accettazione di tutti i rilievi emessi.</i> <i>Copia del verbale viene lasciato all'Organizzazione come notifica di intervento.</i>
Altro
Note
<i>L'Organizzazione può comunque avviare una procedura di ricorso secondo la procedura indicata nel Regolamento ICIM 0001CR.</i>

VALIDITA' DELLA CERTIFICAZIONE CFP-SA

METODICA DA APPLICARE
<i>Nel caso di CFP Systematic Approach (CFP-SA) il certificato ha una validità triennale ed è sottoposto ad attività di sorveglianza periodica.</i> <i>Le condizioni per il mantenimento sono anche indicate nel regolamento ICIM 0001CR</i>

Altro
Vedi Rilascio della Certificazione
Note

RINNOVO CFP-SA

METODICA DA APPLICARE
<i>Visita di rinnovo</i> <i>La visita di rinnovo (VRV) viene svolta per assicurare la conformità ai requisiti fissati nella norma di riferimento.</i> <i>La verifica di rinnovo della certificazione è eseguita almeno 60 (sessanta) giorni prima della scadenza.</i> <i>La verifica di rinnovo segue le stesse procedure della visita iniziale.</i> <i>La verifica di rinnovo viene effettuata direttamente in campo ma include anche la verifica documentale della CFP; nella verifica di rinnovo della CFP il gruppo di Valutatori CFP effettuerà le seguenti attività:</i> - <i>Verifica delle eventuali modifiche nei processi produttivi</i> - <i>Verifica degli eventuali aggiornamenti normativi</i> - <i>Verifica della validità e degli aggiornamenti della PCR-CFP,</i> - <i>Verifica delle eventuali modifiche nei processi</i> - <i>Verifica del processo di acquisizione dati e ripartizione e allocazione degli input e output,</i> - <i>Verifica dello studio di LCA aggiornato,</i> - <i>Verifica dei miglioramenti introdotti nel Sistema di prodotto da parte dell'Organizzazione</i> - <i>Verifica della CFP con i dati aggiornati all'ultimo periodo utile di riferimento</i> - <i>la verifica della adeguatezza del sistema di gestione del sistema CFP, ove applicabile.</i>
RAPPORTO DI VRV
<i>Per la verifica è obbligatorio utilizzare l'apposita check list segnalando, dove necessario, delle raccomandazioni o delle non conformità e indicando per ogni voce applicabile l'adeguatezza o meno della stessa.</i> <i>La check list viene controfirmata dall'Organizzazione come accettazione di tutti i rilievi emessi.</i> <i>Copia del verbale viene lasciato all'Organizzazione come notifica di intervento.</i>
Altro
<i>Ad esito positivo del rinnovo viene riemesso il certificato come da presente schema</i>
Note
<i>L'Organizzazione può comunque avviare una procedura di ricorso secondo la procedura indicata nel Regolamento ICIM 0001CR.</i>

MODIFICHE DELLE CONDIZIONI DI CERTIFICAZIONE CFP-SA

METODICA DA APPLICARE
<i>L'Organizzazione deve informare ICIM di tutte le modifiche, sia pure di scarsa importanza, che ha apportato o che intende apportare al sistema del prodotto che forma oggetto del certificato.</i> <i>ICIM esamina tali modifiche e decide che:</i> a) <i>la variazione non è rilevante, nel qual caso la Domanda è accolta senza necessità di ulteriori verifiche; quindi, informa l'Organizzazione che il certificato rimane valido con un complemento del documento di esame originario.</i> b) <i>la variazione è rilevante ma non tale da realizzare una modifica sostanziale del sistema di prodotto, nel qual caso sono richieste verifiche integrative; quindi, informa l'Organizzazione che il certificato rimane valido con un complemento del documento di esame originario rilasciato ad esito positivo delle verifiche integrative.</i> c) <i>la variazione è rilevante e tale da avere un sistema di prodotto completamente nuovo, nel qual caso informa l'Organizzazione che l'intervento per la certificazione deve essere fatto integralmente.</i>

L'Organizzazione deve inoltre valutare con frequenza se le variazioni intercorse in termini di flussi in input e output del sistema considerato hanno generato variazioni in quantità superiori al 5% per ciascuno degli indicatori di impatto riportati nella CFP.

Nel caso in cui il limite del 5% non venisse superato l'Organizzazione avrà la possibilità di modificare la quantificazione della CFP o di fornire a ICIM semplicemente le evidenze dei calcoli effettuati che attestano il fatto che non sia avvenuto il superamento.

Se il limite del 5% venisse superato, la CFP dovrà essere obbligatoriamente aggiornata.

Prima di aggiornare la CFP, devono essere necessariamente aggiornati:

- i fogli di raccolta dati e delle produzioni,
- i fogli e calcoli dell'inventario,
- i fogli e i calcoli degli output ottenuti con lo stesso modello sempre che non siano subentrati modifiche ai processi,
- i dati nel sw utilizzato per lo studio di LCA,
- i risultati come impatti ambientali almeno per le categorie obbligatorie.

La verifica degli aggiornamenti della CFP deve essere fatta possibilmente in sito per:

- verificare il permanere della conformità della CFP alle caratteristiche del/i prodotto/i in essa riportati;
- valutare le modifiche sopravvenute al sistema di prodotto (es. variazioni produttive, fornitori di materie prime e processi utilizzati, consumi energetici, manutenzioni);
- valutare, attraverso l'applicazione delle procedure predisposte, la conferma delle scelte adottate (es. regole di cut-off);
- controllare l'efficacia o le esigenze di aggiornamento del sistema di gestione della CFP.

Altro

L'Organizzazione può comunque avviare una procedura di ricorso secondo la procedura indicata nel Regolamento ICIM 0001CR.

Note

ESTENSIONI COMMERCIALI DELLA CERTIFICAZIONE

METODICA DA APPLICARE

NON APPLICABILE

Altro

Note

REQUISITI ISPETTORI

QUALIFICHE AGGIUNTIVE

I valutatori CFP sono scelti dall'elenco dei valutatori/ispettori CFP qualificati. Per poter entrare nell'elenco i valutatori/ispettori devono essere qualificati sulla base di quanto indicato nella procedura di qualifica degli ispettori di prodotto di ICIM 0282BP, con l'aggiunta:

- *esperienza di almeno 2 (due) anni in materia di valutazione, convalida e monitoraggio di emissioni e reporting dei gas ad effetto serra, oppure in studi EPD, PEF, CFP (UNI EN ISO 14067), PAS 2060, ETS*
- *esperienza di almeno 2 (due) anni in materia di studi di LCA*
- *partecipazione con esito positivo a un corso specifico sulla norma UNI EN ISO 14067*

in particolare

- *per gli AVI, partecipazione a 3 verifiche legate alla quantificazione delle emissioni di GHG (quali UNI EN ISO 14064-1, GHG Protocol, Studi LCA, EPD, PEF, UNI EN ISO 14067, PAS 2060, ETS).*
- *per i RGVI, qualifica di AVI e partecipazione, in qualità di RGVI in addestramento sotto la sorveglianza di un RGVI qualificato, ad una verifica legata alla quantificazione delle emissioni di GHG (quali UNI EN ISO 14064-1, GHG Protocol, Studi LCA, EPD, PEF, UNI EN ISO 14067, PAS 2060, ETS).*

Ogni valutatore in base all'esperienza sarà anche qualificato in una delle seguenti aree tecniche:

- a) Energia e Materie prime. Processi con presenza di combustione (miniere, metallurgia, costruzioni, reti di tubazioni, raffinerie di gas e di petrolio, ecc.)*
- b) Chimica. Processi senza combustione, reazioni chimiche, purificazione, ecc.*
- c) Agricoltura e foreste.*
- d) Allevamenti*
- e) Stoccaggio CO₂.*
- f) Decomposizione da rifiuti. Settore rifiuti in generale*

È comunque preferibile scegliere valutatori/ispettori che hanno anche conoscenze tecniche relativamente ai sistemi di prodotto oggetto della CFP o similari

Per gli esperti tecnici, è richiesta lo stesso livello medio di esperienza di un valutatore/ispettore con conoscenze superiori su argomenti specifici (es. esperienza su specifici sistemi di prodotto).

Il responsabile del riesame indipendente deve soddisfare i requisiti di competenza per un RGVI CFP o essere affiancato da un esperto tecnico CFP.

CARATTERISTICHE AGGIUNTIVE

Il gruppo di verifica CFP deve essere composto da una o più ispettori che possano coprire tutti i requisiti indicati nel precedente paragrafo "Qualifiche aggiuntive".

Altro

NOTE

NOTE VARIE